



Presenta

STYX

Film d'apertura della sezione PANORAMA, Berlinale 2018

a Schiwago Film production
in co-produzione con AMOUR Fou Vienna
in collaborazione con WDR & ARTE

Regia di
Wolfgang Fischer

Con
Susanne Wolff
Gedion Oduor Wekesa

Data di uscita: 15 novembre 2018, con il patrocinio di Goethe-Institut Rom



Durata: 94'

DCP; Image ratio 1:1.85 | Sound Dolby 5.1; colore

Origine: Germania, Austria 2018



Ufficio stampa: Studio Morabito

info@mimmomorabito.it ; Materiali stampa: www.mimmomorabito.it

CINECLUB INTERNAZIONALE DISTRIBUZIONE

www.cineclubinternazionale.eu

info@cineclubinternazionale.eu

	https://www.facebook.com/cineclubintdistribuzione		@CineclubIntDist
---	---	---	--



BERLINALE 2018

PREMIO DELLA GIURIA ECUMENICA



Profughi e grandi sfide etiche del nostro tempo: quando è davvero importante la responsabilità personale

RIKE SALPA IN SOLITARIA CON LA SUA BARCA A VELA : È DIRETTA IN “PARADISO” (L'ISOLA DI ASCENSIONE), MA IN MARE TROVA L'INFERNO...

STYX NELLE SALE ITALIANE DAL 15 NOVEMBRE DISTRIBUITO DA
CINECLUB INTERNAZIONALE DISTRIBUZIONE

Il film - una sorta di Kammerspiel che si svolge quasi tutto in mare - è un'allegoria del nostro mondo diviso e dell'ambivalenza nei confronti dei profughi: non tratta in senso stretto il tema dell'accoglienza e dell'immigrazione, ma quello della responsabilità collettiva e individuale del soccorso per chi è profugo e in fuga e si trova in pericolo di vita.

Styx, ossia Stige, il mitologico fiume degli inferi, film metafora di produzione austro-tedesca, ha aperto la sezione “Panorama” alla Berlinale 2018, dove ha vinto il **premio della Giuria Ecumenica** e il **Label di Europa Cinemas**. A seguire: selezione ufficiale Toronto 2018. È uno dei tre finalisti al **premio Lux** del parlamento europeo -

<http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/society/20180706STO07414/finalisti-del-premio-lux-2018-la-diversita-del-cinema-europeo> -

ed è tra i 50 film selezionati per gli **EFA** (European Film Awards) 2018, che saranno assegnati il 15 dicembre, a Siviglia. E' anche tra i 5 film nominati per l'**European University Film Award (EUFA)**: introdotto per la prima volta nel 2016, il premio è assegnato da una giuria composta da studenti universitari di tutta Europa, sulla base della lista di 49 film di finzione e 15 documentari della Selezione EFA 2018

◇ ◇ ◇

La storia

Colonia: pochi secondi dopo un incidente stradale, il ferito è tratto in salvo, circondato di macchine e soccorsi, esempio perfetto dell'Occidente capitalista, efficiente e garantito. Il medico dell'ambulanza è Rike.

Con uno stacco repentino, Rike, quarantenne, appassionata velista (interpretata da **Susanne Wolff**, essa stessa con patentino internazionale di velista), parte, solitaria, da Gibilterra - dove le scimmie (le “bertucce di Gibilterra”, simbolo della colonia) si aggirano in un apparentemente simbiotico rapporto fra natura e cultura - con la sua barca modernissima e attrezzatissima alla volta dell'isola di Ascensione, un paradiso in terra in mezzo all'Oceano Atlantico, fra l'Africa e il Sudamerica.

Nei momenti di bonaccia sfoglia un sontuoso volume illustrato che le mostra in anteprima quel che vedrà con i suoi occhi. Anche in situazioni estreme si sa destreggiare con grande perizia, neanche una tempesta di quelle forza 9 le fa perdere il controllo, la macchina da presa le gira intorno, da ogni possibile posizione la tallona e lei è sempre padrona del piccolo mondo della barca, del grande mondo dell'oceano.

Dopo una tempesta si trova non lontano di un battello alla deriva pieno di persone che hanno urgente bisogno di aiuto... Solo un ragazzo, nuotando disperatamente, riesce ad aggrapparsi alla barca di Rike, molti altri naufraghi la barca non li conterrebbe comunque... Ma Rike non si dà per vinta, e neanche il ragazzino - che indossa una maglia di Ronaldo, simbolo del nostro paradiso - si dà per vinto e, accompagnando il gesto con la recitazione di una specie di rosario laico, butta in mare una bottiglia d'acqua per ogni amico, fratello, compagno che forse non ce la farà a salvarsi.

Dopo reiterati “S.O.S”, la guardia costiera ordina a Rike di non immischiarsi perché non ha i mezzi per essere d'aiuto, ma il suo senso di responsabilità la tormenta.

Se ne andrà sapendo che delle persone perderanno la vita in mare?

CAST ARTISTICO E TECNICO

Attori protagonisti	Susanne Wolff (Rike) Gedion Oduor Weseka (Naufrago)
Regia	Wolfgang Fischer
Sceneggiatura	Wolfgang Fischer Ika Künzel
Direttore della fotografia	Benedict Neuenfels aac/bvk
Montaggio	Monika Willi, aea
Musiche	Dirk von Lowtzow
Fonico	Andreas Turnwald, Bvft
Costumista	Nicole Fischnaller
Parrucchiera e truccatrice	Elke Hahn
Ingegneri del suono	Uwe Dresch Andre Zimmermann
Supervisione finale della colonna sonora:	
	Tobias Fleig, Bvft
Supervisore post-produzione	Niko Remus
Primo assistente alla regia	Kai Siggelkow
Direttore di produzione	Dirk Seibert
Produttore esecutivo	Charles E. Breitzkreuz
Coproduttori	Alexander Dumreicher-Ivanceanu Bady Minck
Prodotto da	Marcos Kantis Martin Lehwald Michal Pokorny
Sostenuto da	Film- und Medienstiftung NRW, Eurimages - Council of Europe, Austrian Film Institute, Malta Film Commission, German Federal Film Fund, Medienboard Berlin-Brandenburg, German Federal Film Board, Federal Government Commissioner for Culture and Media

Luoghi delle riprese: Malta e Colonia

Periodo delle riprese: 19 Ottobre 2016 – 18 Dicembre 2016

Anteprima mondiale: febbraio 2018 a Berlino

NOTE DI REGIA

RICERCA

Ogni giorno, sulle frontiere esterne dell'Europa, le persone muoiono mentre cercando la pace, tentando di salvarsi attraversando il mare per raggiungere il nostro continente. Queste persone, secondo una nostra ricerca, possono ancora contare su di un piccolo sostegno da parte di alcune istituzioni ufficiali, cosa confermata dai nostri colloqui con Sea Watch, Medici senza frontiere, Borderline Europe e Moas, tra le organizzazioni di aiuto non governative presenti.

Gli "incontri" in mezzo all'oceano tra imbarcazioni da diporto e barche piene di rifugiati sono un incubo molto discusso tra i marinai e le persone che lavorano in mare, perché stanno diventando sempre più comuni. Che cosa può succedere, dunque, se una velista, da sola sulla propria barca, si ritrova in questa situazione? Ispirato da eventi reali, *Styx*, nella finzione, cerca risposte a questa domanda, raccontando quanto gli interessi economici siano in competizione con i principi umanitari e di come l'indifferenza distrugga ogni speranza. Il film tratta di sogni individuali e gira attorno a questioni centrali sull'identità: chi siamo, chi vogliamo essere, chi dobbiamo essere ?

CAST

Il nostro personaggio centrale è una donna determinata e di successo, con esperienza di vita e appassionata di sport acquatici. L'attrice pluripremiata Susanne Wolff - essa stessa con patentino internazionale di velista – ha le qualità che volevamo per la nostra protagonista. Il personaggio maschile è interpretato da Gedion Oduor Wekesa, uno scolaro di Kibera, slum della città di Nairobi, che ha preso lezioni di recitazione in un programma finanziato dall'organizzazione "One Fine Day". Ai provini, ha battuto altri quaranta ragazzi che si erano presentati per il ruolo.

STILE

Styx documenta, in maniera realistica, il viaggio da eroina della protagonista femminile. Il personaggio della Wolff trascorre metà del film da sola in alto mare, a bordo di uno yacht lungo undici metri. Di conseguenza, per la maggior parte del tempo, il dialogo gioca un ruolo marginale. Invece, i suoni in condizioni di natura estrema si rivelano fondamentali. La maggior parte del film è stata girata in condizioni di vita reale, in mare aperto. Il set era limitato, il suono e i rumori sono genuini e la cinepresa è interamente concentrata sulla protagonista femminile. Solo all'inizio e alla fine, la sua posizione è contestualizzata. Nella seconda metà del film, una confusione di lingue integra il rumore di fondo costante. Nei punti di svolta del film, invece, c'è completo silenzio.

STRUTTURA

Il film consiste in una narrazione lineare, composta da tre fasi.

Prima fase

Il film si apre a Colonia, su quello che potremmo definire un “terreno sicuro”, dove l’eroina domina la situazione. Qui può esercitare tutte le sue capacità, facendo affidamento sull’aiuto incondizionato di tutte le parti coinvolte e sul “buon funzionamento del sistema”.

Seconda fase

Dopo aver lasciato la sua terra sicura, l’eroina rimane comunque padrona della situazione. Anche in condizioni di difficoltà riesce sempre a tenere la barca sotto controllo, rimanendo collegata via radio al mondo circostante, sulla cui cooperazione può contare in qualsiasi momento. Essendo esperta, riesce a risolvere da sola i problemi minori .

Fase tre

Solo dopo lo shock per l’incontro con i naufraghi - e la mancanza di aiuto da parte di altri naviganti e della guardia costiera- l’eroina perde gradualmente il controllo della situazione.

TRE DOMANDE AL REGISTA

Come hai fatto a girare in mare?

Tutte le persone con cui ne avevo parlato mi avevano sconsigliato di farlo. Mi dicevano che non avrebbe mai funzionato, che sarebbe stato un inferno, un incubo. Non si può controllare il mare, fa quello che vuole. Ed è così, infatti, che è andata. È stato terribile. Abbiamo girato vicino a Malta ed è stato il peggiore autunno dell'ultimo decennio, non c'erano altro che venti da uragano. Abbiamo navigato per sedici ore tra Malta e la Sicilia in una sola volta e abbiamo davvero raccontato la storia mentre stavamo viaggiando. Il progetto è riuscito perché ci siamo tutti sottoposti a quest'avventura, è stato quasi come girare un documentario. C'erano otto persone sulla barca e tutti dovevano ogni volta nascondersi per non impallare la cinepresa. Le scene della tempesta sono state l'unica parte che abbiamo girato in un carro armato a Malta - con macchine d'onda spaventosamente rumorose e cannoni ad acqua che hanno lanciato seicento litri d'acqua sulla barca. L'idea principale era quella di fare dei take più lunghi possibili, così da non dover manipolare troppo l'immagine e restituire la sensazione che lo sforzo fisico della protagonista risultasse come una danza corporale.

Qual è stata l'origine di questo film, cosa avevi in mente?

Eravamo certi di voler realizzare un film fisico e con pochi dialoghi. Partire da una persona che va all'avventura in una natura ostile che non può essere completamente controllata e dove c'è bisogno di essere degli esperti. Questo era il punto da cui poter cominciare: qualcuno che affronta questi elementi e domina le sfide che ne derivano. La solitudine è un tema importante: chi è capace a stare da solo oggi? La protagonista si mette in viaggio senza cellulare, senza avere accesso a internet e questo per stare sola su una barca per qualche settimana. E adora tutto questo. Questo era l'aspetto che ci incuriosiva. Rike non ha bisogno di altro per provare gioia. La vediamo nuotare in mare aperto e quando sente i primi raggi di sole sul suo viso o quando il vento soffia sulle vele la vediamo sorridere. O quando parla del suo sogno, di quel paradiso che vuole raggiungere...

Il tuo film presenta un dilemma morale: pensi che anche noi potremmo trovarci di fronte alla stessa situazione della protagonista?

Penso proprio di sì. Per fare un esempio quotidiano: supponiamo che qualcuno venga attaccato vicino alla metropolitana. Non abbiamo scelto noi questa situazione, ma dobbiamo agire. Anche guardare lontano è una forma di azione. Dobbiamo decidere. Questo può succedere ad ognuno

di noi. È qualcosa di universale e può cambiare la vita di qualcuno. Come medico d'emergenza Rike conosce la prima regola fondamentale: proteggere prima la propria vita. Segue questa regola, ma ovviamente rimane sempre la domanda se questa è veramente la cosa giusta da fare.

NOTA DEL DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

Styx è uno tra i più eccezionali progetti in cui sono stato coinvolto. Sono stati necessari anni di preparazione per capire come realizzarlo e per avere il coraggio di girare in mare aperto. Abbiamo sviluppato attrezzature speciali per manovrare e stabilizzare la cinepresa - il nostro punto di vista narrativo -, posizionata poi in base al movimento della barca, le onde del mare, il cielo e gli attori. Ciascuna di queste decisioni porta con sé una diversa percezione. Per evitare un classico look mediterraneo e per creare le disparate atmosfere per raccontare il viaggio di Rike, abbiamo deciso di girare in autunno, nel momento in cui il tempo diventava più rigido. Il vento e le onde divennero quasi nostri fratelli e il mal di mare il nostro nemico comune. Lo scenario dell'oceano stesso è ridotto alla sua essenza, non ammette distrazione e si mostra come un mondo arcaico, un palcoscenico unico per raccontare una storia del genere.

BIOFILMOGRAFIE

IL REGISTA

Wolfgang Fischer è nato a Vienna. Nell'università della capitale austriaca ha studiato psicologia e pittura. Successivamente ha studiato cinema presso l'Accademia d'arte di Düsseldorf e all'Accademia di Media Arts (KHM) di Colonia. Oltre a diversi incarichi come insegnante, ha lavorato come assistente per Paul Morrissey e Nan Hoover. Ha ricevuto una borsa di studio dal Munich Screenplay Program e dal Equinoxe Europe. La sua filmografia comprende: *In Time* (sperimentale, 1994), *9h11* (1999), *Remake of the Remake* (documentario, 1999), *Disk - Dusk* (1999), *Schoen 2000* (2000), *Grau* (2001) e *What You Do Not See* (2009). Dopo *Styx* (2018), Fischer sta lavorando a *The Bear* e alla serie *The Highway of Tears and Deserted*.

L'ATTRICE

Susanne Wolff si è laureata alla "Hanover University of Music, Drama and Media". Dal 1998 al 2016 è stata membro dell'ensemble al Thalia Theater di Amburgo e al Deutsches Theater di Berlin. Nel 1999 ha vinto il "Boy-Gobert-Price" di Amburgo, mentre nel 2003 ha ricevuto il "premio per l'innovazione 3Sat" e nel 2006 il "Rolf Mares-Preis". Per il cinema, la Wolff ha lavorato in *The Stranger in Me*, per il quale ha vinto il "premio per la migliore attrice" all'International Film Festival di San Paolo e al Young German Cinema Award. Nel 2013 ha vinto il "German Television Award" come migliore attrice per *Mobbing* e nel 2017 ha ricevuto la "Goldene Kamera" per la serie tv *Tomorrow I Quit*. Susanne Wolff ha avuto un ruolo da protagonista nel film di Volker Schlöndorff *Return to Montauk*, presentato in anteprima internazionale alla Berlinale 2017.

IL GIOVANISSIMO ATTORE

Gedion Oduor Wekesa è uno scolaro di Kibera, slum della città di Nairobi, che ha preso lezioni di recitazione in un programma finanziato dall'organizzazione "One Fine Day". Ai provini, ha battuto altri quaranta ragazzi che si erano presentati per il ruolo.

IL PRODUTTORE

Marcos Kantis è nato nel 1968 a Rheinhausen. Ha studiato economia aziendale presso la Gerhard Mercator University, laureandosi con una tesi nel campo del marketing e della distribuzione cinematografica. Ha frequentato un corso all'UCLA e alla New Line Cinema di Los Angeles. Dopo aver lavorato per la Filmstiftung Nord Reno-Westfalia (da assistente a capo della produzione),

Kantis lavorato a film come *Good Bye, Lenin!*, *Loveline* e *The Mongol* per la X Filme, prima di entrare alla Schiwago Film nel 2007. Tra i lavori di Kantis troviamo *Short Cut to Hollywood*, *Transfer*, *Desaster* e *Krieg*. Ha tenuto conferenze sulla produzione al DFFB e il suo lavoro per *Oh Boy, un caffè a Berlino* di Jan Ole Gerster è stato premiato con sei “Lola” e come miglior film di debutto agli EFA nel 2013. Attualmente sta lavorando con Jan-Ole Gerster per il suo secondo lungometraggio *Lara* e con Wolfgang Fischer per i suoi prossimi progetti.

IL DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

Benedict Neuenfels è nato nel 1966 a Berna, figlio dell’attrice Elisabeth Trissenaar e del regista Hans Neuenfels. Nell’industria cinematografica ha debuttato nel 1982, come assistente di produzione per il film *Penthesilea*. Ha lavorato per diversi anni come assistente alla macchina e come operatore per Xaver Schwarzenberger (già direttore della fotografia di Rainer Werner Fassbinder) e per Robby Müller, stretto collaboratore di Wim Wenders. Nei primi anni di attività ha fondato la sua società di produzione a low-budget GiselaFilms. Fin da quando ha iniziato gli studi alla scuola di cinema e televisione di Berlino, ha collaborato alla fotografia di oltre sessanta tra lungometraggi e documentari, ed ha curato il disegno delle luci per spettacoli d’opera e di teatro. Da più di vent’anni tiene lezioni di “Mastercam” nelle più importanti scuole di cinema della Germania. Neuenfels è membro di tre “Film Academy”: europea, tedesca ed austriaca. Il suo lavoro è stato premiato più volte. Ha ricevuto più di una volta sia il prestigioso “Grimme Film Award” che il “German Television Award”, il “Bavarian” e oltre sei volte il “German Camera Award”. *Il falsario - Operazione Bernhard*, in cui ha lavorato nel 2007, ha ricevuto il Premio Oscar per il Miglior film straniero. Nel 2011 è stato premiato dalla German Academy of Arts per gli eccezionali risultati conseguiti nell’ambito del cinema. Nel 2015 ha girato il thriller/horror *Patient Zero* per la Sony-Columbia. Attualmente sta lavorando insieme al regista de *Il falsario - Operazione Bernhard* Stefan Ruzowitzky per la miniserie drammatica *8 Days*.

SCHIWAGO FILM

Fondata nel 2000, la Schiwago Film GmbH con sede a Berlino è gestita dai produttori Martin Lehwald, Michal Pokorny e Marcos Kantis. La Schiwago Film è specializzata nello sviluppo e nella produzione di lungometraggi per il cinema e la tv. Nel corso degli anni, sono state varate collaborazioni a lungo termine con partner internazionali, che hanno portato a progetti in coproduzione. I film della Schiwago sono stati premiati con numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali. Il suo più grande successo è *Oh Boy, un caffè a Berlino*, che nel 2013 ha vinto ben sei “Lola”, premi nazionali del cinema tedesco. L’azienda gemellata, nata nel 2017, è la Schiwago Film Prague.

LA DISTRIBUZIONE

Cineclub Internazionale Distribuzione nasce con l'obiettivo di distribuire in Italia film indipendenti selezionati e premiati ai principali Festival internazionali.

La linea editoriale prevede la distribuzione di film prevalentemente internazionali e sempre in lingua originale con i sottotitoli italiani, per alcuni film la versione originale sottotitolata è affiancata dalla versione doppiata. Cineclub Internazionale ricerca sempre un cinema dotato di forza espressiva e narrativa. L'altro criterio, per determinare le scelte editoriali, è di puntare a una distribuzione che duri nel tempo, arrivando, nella sua ultima fase, anche nei luoghi più periferici del Paese attraverso i circoli cinematografici e le associazioni culturali. In questo modo la fase delle uscite sul grande schermo può durare anche più di un anno. Poi si passa al VOD e successivamente all'Home Video – la cui collana, partita con **Ossidiana** di **Silvana Maja**, ripartirà finalmente in questo mese di ottobre con **Sami Blood** di **Amanda Kernell**, grazie ad un accordo con Cecchi Gori Home Video che li pubblicherà. Nell'edizione Home Video Cineclub Internazionale riserva molta attenzione alla cura dei contenuti extra, affinché il prodotto pubblicato risulti di originale interesse e contenga informazioni significativamente integrative rispetto al singolo film visto in sala.

Fondata nel 2012 da **Paolo Minuto**, ad oggi Cineclub Internazionale ha distribuito:

2018:

- **STYX** di Wolfgang Fischer;

- **THE CONSTITUTION-DUE INSOLITE STORIE D'AMORE** di Rajko Grlic (Miglior Film Festival des Films du Monde Montreal 2016, Premio del Pubblico, Miglior attore protagonista, Migliore Sceneggiatura al Festival del Cinema Europeo di Lecce 2017);

- **CINEMA NOVO** di Eryk Rocha (miglior documentario Festival di Cannes 2016);

2017:

- **Sami Blood** di **Amanda KERNELL** (Premio Lux Miglior Film Europeo 2017, Label Europa Cinemas Giornate degli Autori Mostra del Cinema di Venezia 2016);

- **Dall'altra parte** di **Zrinko OGRESTA** (presentato in anteprima mondiale nella sezione Panorama alla Berlinale 2016 con una Menzione Speciale Europa Cinemas;

Festival Internazionale di Belgrado: Miglior regia, Miglior coproduzione serba; Pula International Film Festival: Premio della critica per Miglior Film, Migliore interpretazione maschile: Lazar Ristovski, Migliore interpretazione femminile: Ksenija Marinkovic, Miglior montaggio; Candidato della Croazia agli oscar 2017 nella categoria "miglior film straniero");

- **Les ogres** di **Léa FEHNER** (premio del pubblico al Festival di Rotterdam; premio del pubblico e premio Lino Micciché per il miglior film del Concorso alla 52. Mostra del nuovo cinema di Pesaro;

2016:

- **Un Monstruo de mil cabezas (Un Mostro dalle mille teste)** di **Rodrigo Plà** (Venezia 2015, Selezione Ufficiale Orizzonti film d'apertura)
- **Appena apro gli occhi - Canto per la libertà (A peine j'ouvre les yeux)** di **Leyla Bouzid** (Vincitore Premio del pubblico e del Label Europa Cinemas alle Giornate degli Autori di Venezia 2015, finalista a tre del Premio Lux 2016, selezionato dalla Tunisia per partecipare all'Oscar per il miglior film straniero 2017);
- **Love, theft and other entanglements (Amore, furti e altri guai)** di **Muayad Alayan** (Berlinale Panorama 2015);

2015:

- **Mateo** di **Maria Gamboa** (Vincitore Grifone di Cristallo al Giffoni Film Festival 2014);
- **Nicje Dete (Figlio di nessuno)** di **Vuk Rsumovic** (Vincitore Premio del Pubblico e Vincitore del Premio Fipresci Fedeora alla Settimana della Critica del Festival di Venezia 2014);
- **Cinema Komunisto** di **Mila Turajilic** (Vincitore miglior documentario al Trieste Film Festival 2011);

2014:

- **Choco** di **Johnny Hendrix Hinestroza** (Panorama Berlinale 2012);
- **It was better tomorrow (Era meglio domani)** di **Hinde Boujemaa** (Festival di Venezia 2012, Selezione Ufficiale, Fuori Concorso);
- **Pelo Malo** di **Mariana Rondon** (Vincitore della Concha de Oro al San Sebastian Film Festival 2013, Vincitore del premio Miglior attrice protagonista e Migliore sceneggiatura al Torino Film Festival 2013);
- **Parada (The Parade - La Sfilata)** di **Srdjan Dragojevic** (Vincitore di Panorama Berlinale 2012);
- **Las acacias** di **Pablo Giorgelli** (Camera d'Or al Cannes Film Festival 2011);
- **Aqui y Allà (Qui e Là)** di **Antonio Mendez Esparza** (Vincitore del Gran Prix alla Semaine de la Critique al Cannes Film Festival 2012)